arpal.ARPAL.PROT INTERNO.R.0000031.14-01-2025.h.15:35

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Direzione Scientifica
UO Pianificazione Strategica
ARPAL

OGGETTO: V457 - Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex DGR n. 7/2024 e art. 17 c. 4bis l.r. n. 29/2017, relativo al progetto di Impianto eolico costituito da 6 Aerogeneratori denominato 'BRIC SURITE' in comune di Cairo Montenotte (SV). Proponente: DA1 S.r.l.– Contributo istruttorio terre e rocce da scavo su integrazioni del proponente.

Con riferimento alla nota prot. n. 2024-2037183 del 18/12/24, acquisita agli atti con prot. Arpal n.37774 del 18/12/24, con la quale Regione Liguria ha richiesto la presentazione di proprie osservazioni inerenti le integrazioni pervenute dal proponente della pratica in oggetto, con la presente si trasmette la relazione allegata.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
(*Dott.ssa Manuela Pertici*)

Firmato digitalmente da
Manuela Pertici
CN = Manuela Pertici
C = IT

Estensore: Camesasca

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2– 17100 Savona, via Nizza 6 - Imperia
Tel. +39 010 6437 1 - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it -
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

V457 - Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ex DGR n. 7/2024 e art. 17 c. 4bis l.r. n. 29/2017, relativo al progetto di Impianto eolico costituito da 6 Aerogeneratori denominato 'BRIC SURITE' in comune di Cairo Montenotte (SV).
Proponente: DA1 S.r.l.

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO INTEGRAZIONI TERRE E ROCCE DA SCAVO

Documento preso in esame

- 02.VIA.R.03-Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo – rev. Ottobre 2024

Premessa

Il progetto oggetto della presente disamina riguarda la realizzazione di un Impianto Eolico e delle relative opere di connessione da realizzarsi nei comuni di Cairo Montenotte e Altare in provincia di Savona, con interessamento del comune di Mallare per le sole opere di connessione. In particolare è prevista l'installazione di 6 aerogeneratori della potenza unitaria di 4,5 MW per un totale di 27 Mw.
In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nell'ambito degli scavi del caso, lo scrivente settore si era già espresso con propria nota prot. R 622 del 26/08/24 formalizzando la richiesta di rimodulazione dei documenti progettuali in accordo con i dettami del DPR 120/17, norma ad oggi in vigore per la gestione del materiale come sottoprodotto.

Piano preliminare di utilizzo - revisione

A seguito della richiesta di cui sopra, il proponete ha presentato il documento "Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo" revisionato e redatto ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/17.
Dalla disamina del documento in questione, si evince che il proponente prevede un riutilizzo interno di tutto il materiale prodotto nelle diverse fasi di lavorazione, fornendo un bilancio sterro-riporto per tutte le opere che generano la produzione di terra e rocce con un esubero sostanzialmente pari a zero.
Durante le varie fasi di scavo è previsto lo stoccaggio temporaneo del materiale prodotto in opportune aree all'uopo identificate, e viene esplicitato che ogni movimentazione avverrà unicamente all'interno dell'area di cantiere.
Il proponente dichiara quindi che, in accordo all'art. 4 del DPR 120/17, prima dell'inizio dei lavori verranno effettuati i campionamenti e le analisi di laboratorio accertando l'idoneità dei terreni all'uso ai sensi e per gli effetti dell'art. 185 c. 1 lett. c del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, fornendo nel contempo indicazioni sul numero dei campioni, i quali risultano coerenti con i dettami del DPR in parola.
Per quanto riguarda il set analitico da indagare, il proponente dichiara l'esclusione dei parametri BTEX, IPA e idrocarburi C>12, in quanto trattandosi di un'opera progettuale con produzione di materiale di scavo compresa tra i 6.000 e i 150.000 mc, in accordo alle previsioni di cui all'all. 4 del DPR 120/17, non è richiesto che le analisi chimiche dei campioni siano condotte sulla lista completa delle sostanze di tab. 4.1, con facoltà del proponente di selezionare le "sostanze indicatrici".
Infine nel documento vengono richiamate le operazioni di normale pratica industriale che possono essere prese in considerazione nell'ottica del riutilizzo del materiale, finalizzate al miglioramento delle sue caratteristiche merceologiche per renderne l'utilizzo maggiormente produttivo e tecnicamente efficace.

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2– 17100 Savona, via Nizza 6 - Imperia
Tel. +39 010 6437 1 - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it -
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Valutazioni e richiesta di integrazioni

Il piano così come presentato prevede unicamente il riutilizzo in sito di tutto il materiale prodotto. In merito a tale aspetto si ribadisce quanto già espresso con precedente parere in merito al ricorso alla normale pratica industriale:

"*In termini generali inoltre occorre evidenziare alcuni aspetti affinchè il materiale possa essere escluso a monte dalla disciplina dei rifiuti, ai sensi dell'art. 185 c.1 lett. c) del D.Lgs 152/2006, e quindi poter essere effettivamente considerato riutilizzato in sito (in merito si richiamano i contenuti della "Linea guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo", di cui alla Delibera 54/2019 del Consiglio del SNPA):*

- *il riutilizzo delle terre e rocce deve avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione. Diversamente, e cioè qualora sia necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce se ricorrono le condizioni potranno essere qualificate come "sottoprodotti" oppure dovranno essere gestite come rifiuti;*

[…]

In particolare si rende necessario che il proponente fornisca chiarimenti in merito al ricorso della normale pratica industriale sul materiale scavato ribadendo che il riutilizzo in sito delle terre e rocce deve avvenire allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione. Diversamente, e cioè qualora si rendesse necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce potranno essere qualificate come "sottoprodotti", con necessità di predisporre un Piano di Utilizzo conforme ai dettami di cui al citato art. 9 del DPR 120/17, oppure dovranno essere gestite come rifiuti."

In merito a tale aspetto si rileva che il Piano preliminare di utilizzo presentato dal proponente nella sua versione revisionata riporta ancora l'indicazione del possibile ricorso alla normale pratica industriale, così come precedentemente riportato. Si conferma pertanto che, in tal caso, non è possibile il riutilizzo in sito, ma dovrà essere predisposto un Piano di Utilizzo nel rispetto di tutti i requisiti normativi. Si ritiene quindi che il proponente debba fornire all'interno del documento progettuale indicazioni chiare e definitive sul ricorso a tale pratica.

Qualora venisse confermato il riutilizzo interno del terreno scavato allo stato naturale, si ritiene che il documento revisionato oggetto della presente disamina sia in linea con le previsioni di cui all'art. 24 del DPR 120/17, richiamando sin d'ora il proponente al rispetto di tutti gli adempimenti previsti dall'articolo in parola con riferimento alla fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori.

Per quanto riguarda il set analitico da indagare, si ritiene che trattandosi di attività che prevedono il ricorso a mezzi da scavo e d'opera, sia da indagare anche il parametro idrocarburi C>12 al fine di escludere eventuali contaminazioni derivanti dalle lavorazioni. Si condivide invece l'esclusione dei parametri IPA e BTEX.

Si ritiene infine, così come già espresso con precedente parere, che in fase di realizzazione dell'opera sarà necessario che il produttore distingua i materiali oggetto di riutilizzo in sito, per i quali non sono previsti limiti al deposito, da eventuali materiali che verranno gestiti come sottoprodotti all'esterno del sito, per i quali il deposito intermedio avrà una durata pari al piano di utilizzo, e dai materiali che verranno gestiti come rifiuto, per i quali il deposito temporaneo dovrà rispettare i criteri dettati dall'art. 23 del DPR 120/2017. Tutti i depositi dovranno essere identificati e opportunamente distinti.

Estensore: Camesasca

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2– 17100 Savona, via Nizza 6 - Imperia
Tel. +39 010 6437 1 - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it -
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001